

ECONOMIA IN GINOCCHIO » ASPETTANDO LE VERTENZE

Imprenditori, duro attacco alla Regione

Le associazioni di categoria accusano la Giunta di non mantenere gli impegni presi. La risposta: «Affermazioni ingenerose»

di **Gianna Zazzara**

► NUORO

Botta e risposta a distanza tra la Regione e le undici associazioni di categoria del Nuorese che da mesi, insieme agli amministratori del territorio e ai sindacati, chiedono alla Giunta un progetto di rilancio vero per la Sardegna centrale.

Ieri mattina Confapi, Confindustria, Cna, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Concooperative e Legacoop hanno presentato un duro documento di critica nei confronti della Regione accusata di «non comprendere la profonda sofferenza del territorio e delle imprese del Nuorese e di non mantenere gli impegni presi in occasione del vertice con il presidente Francesco Pigliaru che si è svolto lo scorso 17 dicembre a Nuoro».

Le associazioni delle imprese e dei commercianti nuoresi se la prendono con la Regione «anche perché i segnali che arrivano da Cagliari non sono confortanti: la finanziaria 2015 proposta dalla Giunta non fa alcun riferimento né al Nuorese né alla Sardegna centrale e anziché stanziare risorse per fronteggiare la crisi del nostro territorio si continuano a prevedere ulteriori tagli». E insistono: «Il tempo delle promesse e degli annunci è scaduto. È fondamentale che gli impegni siano rispettati altrimenti che senso ha avuto l'incontro di dicembre a Nuoro con il presidente della Regione e addirittura cinque assessori? Per evitare che quanto accaduto si riduca a una passerella è necessario che Pigliaru dia subito un segnale concreto di attenzione perché la situazione è ormai insostenibile. Bisogna intervenire subito, senza ulteriori ritardi. La Regione deve mantenere gli impegni presi e dare il via a un piano straordinario di rilancio per un territorio in via di spopolamento, senza infrastrutture, con pochi servizi e un tessuto produttivo in gravissima difficoltà».



Il presidente Pigliaru durante l'incontro con gli amministratori e gli imprenditori nuoresi del 17 dicembre scorso. A destra, lo sciopero generale

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

I segnali che arrivano da Cagliari non sono confortanti: la finanziaria 2015 non stanziava neanche un euro per il nostro territorio

tivo in gravissima difficoltà».

Immediata la risposta della Regione alle critiche delle associazioni di categoria del Nuorese. «La Giunta regionale conferma il proprio impegno per il Nuorese e le aree interne – si legge in un comunicato diffuso nel pomeriggio – La coincidenza di alcuni gravosi impegni ha portato a uno slittamento dei

tempi previsti per l'apertura dei tavoli tematici sull'area del Nuorese. La prossima riunione è stata fissata per il 2 febbraio».

La Giunta regionale respinge le accuse delle associazioni datoriali e precisa che nel frattempo non è stata con le mani in mano «ma ha continuato nel lavoro di preparazione completando la prima fase di consultazione con i sindacati». E ribadisce con forza che è intenzionata a sostenere «l'azione sulle zone interne ripartendo dai temi già individuati e condivisi. In particolare, per rilanciare il Nuorese si punterà sull'istruzione, sull'agroalimentare, e sulle infrastrutture. Il primo impegno è quello di accelerare la spendita delle risorse già mobilitate e, allo stesso tempo, valorizzare quanto fatto dagli im-

LA GIUNTA REGIONALE

Per creare sviluppo e occupazione si punterà su agricoltura, infrastrutture e istruzione. Il prossimo incontro è fissato per il 2 febbraio

prenditori capaci di innovazione e proiettati su nuovi mercati». Ma quanti sono i soldi che la Regione è disposta a mettere sul piatto per il rilancio del territorio? Per gli imprenditori nuoresi è questa la vera domanda alla quale la politica regionale deve dare una risposta. «Nell'incontro con Pigliaru sono state individuate cinque li-

nee di intervento: infrastrutture, aree di crisi, agroalimentare, università e area urbana di Nuoro. Ma quanti sono i soldi che la Regione ha intenzione di investire per dotare il territorio di un sistema di infrastrutture moderne, per rilanciare le attività produttive e valorizzare l'università? Le risorse finanziarie devono essere individuate subito e in modo preciso. Basta chiacchiere», avvertono gli imprenditori. Che chiedono alla Regione anche la fiscalità di vantaggio per le imprese della provincia di Nuoro. «Sono necessari interventi straordinari e immediati per mettere le imprese nelle condizioni di agganciare la ripresa economica. È l'ultima occasione per il nostro territorio, non possiamo sprecarla».

Crisi del territorio, domani nuova riunione in Provincia



Domani mattina, alle 9.30, riunione straordinaria in Provincia per discutere della drammatica crisi che sta vivendo il Nuorese e per fare il punto sulla trattativa avviata con la Regione per mettere a punto un progetto di rilancio del territorio.

Attorno al tavolo gli amministratori locali, le associazioni di categoria e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Che metteranno nero su bianco le richieste che faranno alla Giunta in occasione del prossimo incontro del 2 febbraio. Un incontro operativo che servirà a definire nel dettaglio cosa fare, in che tempi e con quali risorse. Per il Nuorese, quindi, sarà il momento della verità.

«I sindacati sono stati convocati a Cagliari una decina di giorni fa – ricorda Michele Fele, segretario provinciale della Cisl – All'ordine del giorno c'era il progetto di rilancio del Nuorese e abbiamo chiesto al presidente Pigliaru di convocare al più presto i tavoli tematici per discutere insieme le priorità individuate di comune accordo per rilanciare la Sardegna centrale. Fin qui tutto bene, il problema è che ci hanno chiesto di non chiedere la luna perché le risorse sono limitate».